

# Un premio letterario tra i filari

## Sei scrittori al Nonino prima del Nobel

### «Non facciamo soltanto grappa ma cultura»

DI **Mattia Sacchi**

Tempo di lettura: 4'47"

**L**o vino mi sembra un riflesso della vita, non della vita nel suo insieme, ma della mia vita, di quella che ho vissuto e che mi ha segnato», scrive il premio Nobel per la letteratura 1975 Albert Camus nel suo *La Caduta*. Una metafora che spiega come il percorso di una persona, le sue esperienze e la storia, possano far risaltare alcuni valori, creando e impreziosendo le sue sfumature. Proprio come un vino quando invecchia. O magari una grappa.

Camus non è l'unico premio Nobel ad usare gli alcolici nei suoi racconti. Basti pensare a Ernest Hemingway, Samuel Beckett o William Faulkner. E poi ci sono casi in cui le regole vengono totalmente sovvertite: vale per la ditta Nonino Distillatori di Persereano, nel Friuli, che addirittura riesce ad anticipare i futuri vincitori. Rigoberta Menchù, V.S. Naipaul, Tomas Tranströmer, Mo Yan, Peter Higgs, Giorgio Parisi: sono i 6 premi Nobel la cui vittoria è

#### La sesta generazione

Bardelli Nonino è la rappresentante della sesta generazione di quella che, da ditta di famiglia, si è trasformata in una delle grandi eccellenze italiane, tanto da essere stata premiata nel 2019 come migliore distilleria al mondo. Una realtà che potrebbe quindi vivere di «rendita» e della nomea che si è guadagnata negli anni, ma che invece ha puntato sul rinnovamento, stravolgendo la propria comunicazione grazie alla freschezza della 33enne, uscendo dallo stereotipo comune della grappa come alcolico riservato a persone di una certa età, sorseggiato in un bar di paese: «I giovani vogliono sapere cosa bevono e c'è un interesse sempre maggiore nella ricerca di prodotti che raccontino una regione, il lavoro delle persone. È quasi come viaggiare, attraverso aromi e sapori che escono dal bicchiere. Non è un caso che questa attenzione sia stata portata poi nella mixology, con alcuni dei migliori bartender mondiali che utilizzano la grappa come protagonista delle loro creazioni. Come responsabile della comunicazione web della Nonino, cerco di trasmettere questa nuova interpretazione dei distillati».

Con evidente successo, visto che ormai è conosciuta come l'influencer della grappa», se-

guita da decine di migliaia di follower su tutti i social: «Dopo l'articolo di un giornalista su un mio video dove mostravo la bellezza dei pomodori fertirrigati con la vinaccia che abbiamo distillato per ottenere la grappa. È stato lui a darmi questo titolo e la cosa mi ha divertito: ho pensato che fosse la conclusione ideale di quel percorso che avevo intrapreso da anni per trovare il modo giusto di fare appassionare i più giovani a questo meraviglioso mondo. E poi la cosa piace anche al resto della famiglia: in particolare a mia nonna che, per prendermi in giro, adesso mi chiama "l'influenza"».

#### Una serata a Lugano

Recentemente indicata tra le donne dell'anno dal Corriere della Sera, Bardelli Nonino sarà protagonista della Digital Night (alla Manor di Lugano il prossimo 1 giugno), in una serata dove si racconteranno i talenti che rivoluzionano il mondo digitale: «È la mia prima volta in Ticino, come noi, condivide la ricerca e il piacere dell'eccellenza. Un'eccellenza che dobbiamo avere la voglia e l'orgoglio di raccontare, senza inutili orpelli ma, semplicemente, valorizzando la nostra storia e la nostra cultura. Perché è quello il grande valore aggiunto che ci rende speciali».



Francesca Bardelli Nonino, influencer della grappa.

«La nostra iniziativa è cresciuta coinvolgendo nomi che hanno dato uno straordinario contributo all'umanità»

stata preceduta dal Premio Nonino, uno tra i più importanti e longevi riconoscimenti italiani, da quando è nato, pionieristicamente, nel 1975 per salvare gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e per valorizzare la civiltà contadina.

#### La civiltà contadina

«Quando i miei nonni hanno pensato di creare la prima grappa di monovitigno è partito non solo un percorso verso la qualità assoluta, ma ne è nato parallelamente uno culturale, che ha permesso di rivendicare i valori e le peculiarità del nostro territorio - spiega Francesca Bardelli Nonino -. Una ricerca che è poi diventata un premio culturale, cresciuto coinvolgendo nomi che hanno dato uno straordinario contributo all'umanità. Questo, ovviamente, ci rende orgogliosi».

## Top del mese

### Dal senso dell'esistenza alla guerra in Siria

#### Il benessere interessa sempre

È l'ultimo libro di Gianluca Gotto *Profondo come il mare, leggero come il cielo* il libro più venduto nel mese di maggio alla libreria di Grono, Lulibri. Una conferma per Gotto, viaggiatore e ricercatore del senso della vita instancabile. A seguire c'è la guerra in Siria con *Dove crescono gli alberi di limone* di Zoulfa Katouh canadese di origini siriane, che vive in Svizzera.



**1**  
**Profondo come il mare, leggero come il cielo**  
Gianluca Gotto  
Mondadori



**2**  
**Dove crescono gli alberi di limone**  
Zoulfa Katouh  
Piemme



**3**  
**Atlas. La storia di pa' Salt. Le sette sorelle**  
Lucinda Riley  
Giunti



**4**  
**La scelta del benessere**  
De Santis/Servalli  
Youcanprint



**5**  
**Parole sotto la lente**  
Gerry Mottis  
Salvioni

In collaborazione con Lulibri di Grono.

# Cosa ne pensi? Partecipa al concorso!

Il Corriere del Ticino è l'informazione di domani, dal 1891. I pilastri di questa lunga storia sono i fatti, ma soprattutto le persone. Diventate protagonisti: diteci cosa vorreste, cosa vi piace e anche cosa, invece, preferireste cambiare. Siamo qui per voi e per rispondere alle vostre esigenze. Per farlo abbiamo bisogno della vostra voce.

**Partecipate al sondaggio e al concorso del Corriere del Ticino inquadrando il QR code. In palio una e-bike, un volo in mongolfiera, esperienze benessere e buoni per il cinema.**

